

R

Carissimi amici miei

Rispondendo subito alla tua
di 20 aprile mi sei; e ti ho
saputo che in vero sto di peggio anche
pero che st'ora meglio: il m-
sopra e l'aria aperta mi giovano.
Ora però che mangio (sic) capp' per
me e die perché furo a uova, latte,
mucchia e gelatina un po' di
soluzioni: ma il male è sempre
alla radice. Il male allora
ma non è remato, e la notte,
feci un tribola apri.

Caduto alle continue atten-
ze i parenti e amici e colleghi
(do le mie) intanto, altrettante
tante cose raccomandate) non
so più niente di Greco; se sarà

un diffe (legio che pure lo
perdono) se il suo male non
è altro che una peccata
o gastralgia, e la balsima curata
col tempo e con pregevole metta,
può "lo stomaco" i un'opere
che, una volta fatta o meno attac-
cato, pure a notabilissima opera
gove a punto d'ogni altro. Non
dubitare che in fondo tutto si
risolva per qualche al punto questo
talento di operare che gara in
campagna non tanto vantaggioso
per il teatro al giorno, anzi,
un po' anche disastroso; perdere
da un lato, ecc ad che seguito
e dell'altro. Il male è che il
tempo che più è vantaggiose non
necessariamente belli per quei
quindici giorni continui, pure

che prima questo. Contingente! Non
ci vuole che il pubblico non si è fatto
ancora partire! E quindi anche il
pubblico, finché deve far pagato e
torneranno in città! Non dubitare
che un governare con la maggiore
prudenza.

Son contento che anche questa
volta il mio lavoro di redazione
delle leggi di abito sarà fatto.
Il resto mi pare che il vero
è stato un grande triste anno-
nuovo; un'esperienza genuina
d'imbarazzo di non poter
di confermarci.



1938¹⁷

LXXXVII
Anno
Socie
Tiberiu
Principe
Salomon, 25 nov 1938.